

Editoriale

## La trama dell'invisibile

di Enzo Colamartini

**C**'è un filo che attraversa questo numero senza mai mostrarsi del tutto: il filo dell'invisibile. Non ciò che non esiste, ma ciò che sfugge allo sguardo distratto – e che tuttavia governa, orienta, connette.

Apriamo con il prof. Ettore De Monte (Università Europea di Roma), che ci sfida a guardare la psiche attraverso la lente della fisica quantistica: un invito a considerare la mente non come un'isola separata dal mondo, ma come un campo di infinite possibilità interconnesse. Dove la materia e la coscienza smettono di essere opposti e cominciano a dialogare.

Questo legame tra individuo e contesto si amplia nell'intervista al prof. Osvaldo Costantini (Sapienza Università di Roma). La sua prospettiva antropologica ci ricorda che il benessere non è un concetto isolato, né una conquista individuale: è il frutto di un equilibrio tra cultura, comunità e sostenibilità ambientale. Un equilibrio fragile, e proprio per questo prezioso.

Chiudiamo con una riflessione su ipnosi e metacognizione che operano su processi profondi con cui la mente apprende, si regola, si trasforma. Imparare a imparare non è una tecnica: è un atto di fiducia verso se stessi. Tre voci diverse, un'unica domanda di fondo: cosa succede quando smettiamo di guardare solo la superficie? Buona lettura, tra le righe di questo universo interconnesso. ■

# Oltre i confini della mente

La rivoluzione quantistica in psicologia. Intervista al prof. De Monte

**P**rofessor De Monte, il titolo *La rosa quantistica* è suggestivo e insolito per un modello terapeutico. Da dove nasce questa immagine e cosa rappresenta per il suo lavoro?

La rosa è un'opera d'arte naturale: bellissima e perfetta, ma estremamente fragile. Rappresenta ciò che di più prezioso abbiamo, come l'amore o la salute mentale, beni che richiedono cure costanti e non vanno mai dati per scontati. Se coltiviamo ciò che conta con passione, la nostra vita cresce; se lo trascuriamo, appassisce come un fiore, portando con sé sogni e speranze. Dobbiamo imparare a custodire questa "rosa interiore" affinché diventi eterna, arricchendo la nostra esistenza. In fondo, la rosa è un simbolo archetipico e una metafora potente: vedo la psicoterapia come un roseto splendente, dove ognuno può trovare e adottare il proprio fiore per far crescere se stesso.

**Lei ha aperto all'Università Europea di Roma il primo corso italiano di Psicoterapia Quantistica-cognitiva. Come spiega ai suoi studenti – e ai lettori – cosa significa fare un confronto tra la coscienza ordinaria e la coscienza quantistica?**

Viviamo la nostra quotidianità con una certa passività, trasportati da abitudini e automatismi che scandiscono il tempo linearmente. Tutto ciò ci infonde un senso di stabilità e sicurezza, ma in questa familiarità la nostra coscienza rischia di perdere il suo potere di auto-determinazione, divenendo una cosa tra le altre. Come una rosa abbandonata e priva di attenzioni, l'esistenza rischia di perdere significato e appassire inesorabilmente. La nostra coscienza, però, ha il potere di rialzarsi sempre, aprendosi a nuove esperienze. Possiamo incontrare la straordinarietà, ad esempio nell'innamoramento improvviso, una volta che abbiamo aperto i nostri cuori pronti a stravolgere ogni cosa. Quando la coscienza si spinge oltre i limiti imposti dalla nostra concreta esistenza, ci innalziamo verso nuove possibilità e ci predisponiamo all'avvento del nuovo. Questo si impone sempre con esperienze fuori dall'ordinario, capaci di trasformare la quotidianità in maniera radicale. Come la rosa quantistica si impone eterna nella sua bellezza, così la nostra esi-

stenza si innalza verso l'armonia. La coscienza ordinaria è quella che ci accompagna nella quotidianità; la coscienza olistica è, invece, quella che ci accompagna durante la straordinarietà.

**“La rosa è un'opera d'arte naturale, bellissima ma fragile”**

**La psicologia quantistica fatica ancora a ottenere pieno riconoscimento accademico. Come risponde a chi è scettico, e quali risultati clinici ritiene più significativi a sostegno del suo approccio?**

Il pensiero accademico è giustamente rigoroso perché persegue la conoscenza tramite l'ordine e il metodo. Al tempo stesso, però, tanto rigore può limitare gli orizzonti e contenere il pensiero creativo, frenando la stessa crescita scientifica. Il filosofo Thomas Kuhn descrive bene come la scienza non cresca linearmente, ma “a balzi”: per lunghi periodi si arrocca attorno a paradigmi rigidi che impongono certezze invariabili, contrastando ogni idea divergente sino a ridicolizzarla. Nel tempo, però, le novità si moltiplicano sino a rompere l'equilibrio, facendo crollare le vecchie certezze sotto la spinta di paradigmi più potenti. Nel nostro momento storico la psicologia vive un periodo fortemente paradigmatico, dominato da certezze evolucionistiche e organicistiche. In questo contesto, le opposizioni a un modello come quello quantistico sono “normali”. Ciò che desta sorpresa è invece un approccio che stravolge le attuali certezze per proporre l'idea di un uomo nuovo, spinto da bisogni primordiali di armonica integrazione con se stesso, con gli altri e con l'universo. Quando traditi, questi bisogni generano lo squilibrio che spiega la sofferenza psicologica. L'uomo non è più parcellizzato, ma ricondotto alle sue radici, in una posizione talmente centrale da identificarlo con il cosmo stesso. Questa prospettiva preannuncia una rivoluzione non solo psicologica, ma sociale e culturale. In conclusione, curare la nostra rosa non significa chiuderla in un ambiente sterile riempiendola di sostanze preventive; significa permetterle di essere tanto forte da potersi esprimere in tutta la sua libertà e bellezza naturale,



senza limiti. Questo, in fondo, è l'atteggiamento del buon genitore.

**Nel suo percorso ha attraversato logica, storia della psicologia, fisica quantistica e clinica. Come questi modelli si tengono insieme nella sua visione della psiche umana?**

Possiamo intendere un Modello Quantistico universale applicabile a diversi campi, dalla fisica alla biologia, fino alle scienze cognitive. Al centro c'è la coscienza, sintesi di ciò che siamo. A un primo livello, essa coincide con la natura umana, indeterminata e simile a un flusso ininterrotto: qui tutto è coscienza e le certezze di spazio-tempo e causa-effetto sono ribaltate. In questa dimensione potremmo essere chiunque, in ogni luogo, con un semplice battito di ciglia. Oltre a questa natura olistica, la coscienza coincide però anche con la nostra esistenza determinata e differenziata. È grazie a essa che pensiamo, sogniamo e agiamo, ma sempre attraverso i limiti del corpo, della mente e dell'ambiente che ci localizza. A questo livello, la psicologia quantistica si apre alle prospettive scientifiche ordinarie, comprendendo come la coscienza olistica possa ridursi a un'esistenza soggettiva, ma anche come la prima possa elevare la seconda verso la completezza. Per far sì che la nostra rosa

Continua a pagina 2

**Il sapere non si ferma sulla carta**

**www.cisu.it**

Catalogo e vendita online

La nostra libreria scientifica è a portata di clic

**IN QUESTO NUMERO**

**2** **L'ipnosi e lo studio**  
di E. Colamartini e N. Kouri

**3** **Sguardi complici e voci fuori dal coro**  
Intervista al professor Osvaldo Costantini

## Oltre i confini della mente

Continua da pagina 1

si esprima in libertà, dobbiamo prima occuparci della sua espressione più limitata, lasciando che possa elevarsi oltre i limiti delle nostre costanti attenzioni.

**La rosa quantistica si chiude con una conclusione che lei stesso definisce rivoluzionaria: sta nel potere di autodeterminazione della persona la possibilità di cambiare – o creare – la propria realtà. Cosa vuol dire concretamente per un paziente in terapia?**

Anni fa ero uno studente con un sogno lontano: diventare psicoterapeuta per dare un senso alla sofferenza. Oggi quel sogno è la mia realtà grazie all'impegno e alla tenacia; ho determinato una trasformazione radicale della mia vita di allora. Anche il mare, che da bambino era protagonista di incubi mostruosi in cui mi sentivo immobilizzato, oggi è un compagno di vita e uno strumento clinico: ho trasformato un vissuto di angoscia in una risorsa di crescita. Siamo capaci di ignorare la nostra rosa lasciandola appassire, ma anche di curarla con dedizione permettendole di liberarsi da ogni costrizione. Questo è il potere di autodeterminazione della coscienza: creare nuova realtà o trasformare la vecchia. In psicoterapia, significa che la persona può cambiare il proprio presente, per quanto ricolmo di sofferenza, per determinare una realtà nuova già nel "qui e ora". Quando decidiamo di cambiare in piena coscienza, cambiamo inevitabilmente anche le realtà sociali che si intrecciano alla nostra. Se invece restiamo ostinati a congelarla, la realtà cambierà comunque sotto la spinta degli altri, portandoci a subire il cambiamento invece di guidarlo: questa assenza di autodeterminazione è la radice della sofferenza psicologica.

**La ringraziamo, Professore. Un caloroso augurio di buon lavoro.** ■

## L'ipnosi e lo studio

Hacking mentale per sbloccare il potenziale

di Enzo Colamartini e Nafsika Kouri

**D**alla "memoria del corpo" alle tecniche di focus profondo: come intervenire quando la sola forza di volontà non produce risultati.

## L'ipnosi è utile?

Quali sono i campi di applicazione? Se noi pensiamo di essere un soggetto che si potrebbe indicare con la nostra "età" allora abbiamo anche affrontato problemi che non sempre sono stati risolti, ma solo aggiustati. L'ipnosi è uno strumento utile per affrontare i conflitti non risolti, favorire particolari prestazioni che possono riguardare lo studio e il lavoro, nonché promuovere il benessere e il successo.

## Domande usuali

Ad uno studente si può chiedere: come ti senti quando studi? Quanto dura una sessione di studio? Come giudichi la tua attenzione durante lo studio? Hai pensieri intrusivi? Le risposte a queste domande possono far emergere allo stesso tempo: pensiero catastrofico, impotenza appresa e anticipazione dell'insuccesso. I suggerimenti che si possono dare sono: fare piccole sezioni di studio di circa venti minuti. Praticare una respirazione profonda e iniziare lo studio quando si è calmi. Evitare un apprendimento a memoria e favorire il rapporto cognizione-emozione.

## Il buon apprendimento

Richiede attenzione. Coinvolgimento attivo. Ritorno sull'errore. Consolidamento. Con l'ipnosi cosa succede? Per molti studenti è sufficiente fare una discesa nella loro esperienza più riposta e spesso dimenticata, ma vincolante per lo stile di apprendimento che impiegano. Possiamo dire che vincoli emotivi negativi possono essere risolti con facilità se si individua l'esperienza che ha causato un ancoraggio negativo o qualcosa di più significativo, come può essere un trauma.

ca, ma vincolante per lo stile di apprendimento che impiegano. Possiamo dire che vincoli emotivi negativi possono essere risolti con facilità se si individua l'esperienza che ha causato un ancoraggio negativo o qualcosa di più significativo, come può essere un trauma.

## La procedura

Non richiede un addestramento preliminare del soggetto e che, per facilitare l'apprendimento o la rimozione di ciò che lo impedisce, è efficace.

## Presentazione di un caso

Nel 2018 al Congresso Mondiale di Ipnosi abbiamo presentato un caso di uno studente iscritto alla facoltà di Ingegneria il quale poteva assistere alle lezioni di Analisi Matematica solo per qualche minuto, dopodiché era costretto a uscire fuori per vomitare. Questo ragazzo oggi è ingegnere. Dopo la seduta gli abbiamo chiesto di chiedere alla madre cosa era avvenuto nella fase dello svezzamento. Volevamo verificare come fosse avvenuta l'associazione tra numeri e rigetto del cibo. La madre per stimolarlo numerava le fasi del volo dell'aereo fino all'assunzione del cibo, producendo così l'associazione numeri-vomito.

## L'ipnosi è sempre efficace?

Nella maggior parte dei casi sì, perché una volta che viene affrontata l'esperienza negativa si attivano i processi cognitivi superiori che implicano memoria, creatività, immaginazione e la capacità di cogliere i significati che consentono la soluzione di problemi. ■

## I quattro segnali di allarme

**Somatizzazione.** "Stretta allo stomaco" o senso di soffocamento davanti ai libri.  
**Sessioni inefficienti.** Studio limitato a un'ora con attenzione scarsa.  
**Pensieri Intrusivi.** Distrazioni costanti che interrompono il focus.  
**Apprendimento Meccanico.** Tentativo di imparare tutto a memoria senza comprensione.

## Una mappa operativa

L'apprendimento non è solo un processo intellettuale, ma un fatto relazionale ed emotivo. Quando lo studio si blocca, spesso non è colpa della pigrizia, ma di una "memoria del corpo" che sta proteggendo il soggetto da un antico pericolo percepito. L'ipnosi permette di aggiornare questo "software" mentale, trasformando lo studio da un momento di sofferenza a un'attività di successo

**Enzo Colamartini**, esperto in psicologia dell'educazione e dei processi di apprendimento. Dopo la laurea magistrale ha proseguito la formazione con master e specializzazioni in ipnoterapia e Programmazione Neuro-Linguistica (PNL3), partecipando a convegni nazionali e internazionali. La sua esperienza sul campo lo ha portato a osservare come i processi cognitivi e le prestazioni individuali siano influenzati da fattori inconsci profondi, tema che approfondisce nella consulenza e nella docenza.

Attualmente è docente di ipnosi e membro del comitato scientifico del Master di II livello in "Tecniche di rilassamento e benessere psicofisico e clinica del training autogeno" presso l'Università Europea di Roma.

Giornalista pubblicista ed editore della casa editrice CISU (Centro Informazione Stampa Universitaria), dirige testate dedicate alla formazione universitaria e alla ricerca scientifica. È autore di numerose pubblicazioni che spaziano dalla saggistica scientifica alla narrativa, tra cui *Ipnosi tra storia e neuroscienze* (2020) e varie raccolte di racconti e poesie.

La sua ricerca attuale, in collaborazione con la dottoressa Nafsika Kouri, si concentra sulla relazione tra stati di trance ipnotica, attività cerebrale e processi di autoregolazione.

## IN LIBRERIA

Ettore De Monte

**La rosa quantistica**€ 16,00 • Ordina su [cisu.it](http://cisu.it)

In *La rosa quantistica*, Ettore De Monte intreccia fisica, coscienza e vita quotidiana come petali di un'unica struttura nascosta.

Con una scrittura limpida che apre varchi di stupore, l'autore trasforma il rigore scientifico in un viaggio interiore, dove la materia sembra ricordarci che l'universo non è solo da capire, ma da sentire.

**Assolutamente da leggere**

## INFORMAZIONE

LIBRERIA PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI

PERIODICO  
DI INFORMAZIONE STUDENTESCA  
EDITO DA



Anno 11 • n. 5 • Maggio 2026

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 222/15 del 28 dicembre 2015

Direttore responsabile

Enzo Colamartini

Redazione e Amministrazione

Viale Ippocrate, 97 • Roma

Stampa

Tipografia Politano

Via Giovanni Maggi 79 • 00176 Roma

Per la pubblicità e per inviare articoli da pubblicare su questo giornale rivolgersi al numero **06491474**

# Sguardi complici e voci fuori dal coro

Il professor Osvaldo Costantini racconta il dialogo necessario tra culture e clinica

**A**ntropologo alla Sapienza Università di Roma in un mondo di psicologi, Osvaldo Costantini non è un ospite, ma una voce fuori dal coro necessaria. In questa intervista ci spiega perché la sofferenza non è mai solo un fatto individuale, ma il riflesso di una costruzione culturale e sociale. Un dialogo che sfida i limiti delle discipline per restituire alla cura la sua dimensione più umana e profonda.

**Professor Costantini, lei è un antropologo che insegna in una facoltà di Psicologia. Come si sente, professionalmente parlando – ospite, interlocutore, o voce fuori dal coro?**

Anzitutto chiarisco che io insegno in un corso di laurea di psicologia, sono formalmente in una facoltà di medicina e psicologia, ma, come dipartimento, sono affiliato al neonato Benessere Salute e Sostenibilità Ambientale del Polo Sapienza di Rieti.

Credo che in un atteggiamento scientifico, e non scienziato, nessuno si sente semplicemente ospite: ovviamente questo avviene se, in un corso di laurea di psicologia, ti occupi solo e semplicemente di “decorazione delle maioliche piedimontesi” o di cose di questo genere. Se invece ti occupi di cose che favoriscono il dialogo, fai il tuo lavoro con serietà, e provi ad avere un livello scientifico alto, allora sarai sempre un interlocutore o una voce fuori dal coro (che sono comunque due condizioni che prevedono una dialettica, che sia cooperativa o antagonista). Devo dire che i miei colleghi e le mie colleghe di medicina, di psico-

logia, di psichiatria, mostrano apprezzamento sia per gli argomenti delle tesi che seguono sia in generale per il mio corso (diverse volte ho fatto collaborazioni, sono stato invitato a esprimere il punto di vista dell’antropologia), che è quello che succede quando ci metti un po’ di coraggio e di voglia di dare un contributo alla collettività, con un livello scientifico alto. Livello scientifico alto significa essere in grado di praticare quella potenzialità dell’antropologia di mostrare come ciò che appare “naturale”, è, di fatto, una costruzione culturale (con tutti i suoi correlati relativi ai rapporti di forza interni alla società), o, più sofisticatamente, a interrogare i limiti intrinseci delle diverse discipline (tra cui la mia), tramite la complementarità degli sguardi. Anche dal punto di vista studentesco le cose sono molto soddisfacenti: ho un numero alto di tesi, che talvolta ibridano tra le discipline, e un buon apprezzamento da parte degli studenti e delle studentesse.

**“Ciò che appare naturale è una costruzione”**

**La psicologia tende a studiare l’individuo, l’antropologia le culture e i contesti. Cosa rischia di perdere uno psicologo che non ha una formazione antropologica?**

È una domanda difficile, anche perché oggi la figura dello “psicologo” è piuttosto variegata e forse non si può parlare di una

sola psicologia. Credo che il problema non sia quello che si perde il singolo psicologo, ma quello che ci perde la società quando il ragionamento psy non tiene conto delle componenti culturali (nozione di persona, formazione della soggettività, logiche classificatorie diverse) in cui andrebbero compresi i meccanismi del potere, del dominio, delle contraddizioni sociali inserite nei rapporti materiali. A livello di formula, soprattutto grazie alla riflessione dell’antropologia medica e dell’etnopsichiatria, possiamo banalmente dire che non può esistere una psicologia senza una antropologia e viceversa, perché non si dà struttura psichica che non sia in dialettica con gli istituti culturali e ovviamente viceversa; così come non si dà forma del soffrire che non sia connessa all’ordine sociale, e che si esprime per quei segnalatori culturali della crisi (e dunque della possibilità dello scivolamento nella follia) che sono “culturalmente plasmati”: ovvero, sulla base di una sintesi estrema di Devereux, le società insegnano le norme del comportamento, ma anche le “antinorme”, e dunque un terapeuta sa come curare perché il paziente sa come ammalarsi. Questa dimensione si perde talvolta, soprattutto in quelle correnti della psicologia altamente legate alla “correlazione” o a una idea spinta di “misurazione dei comportamenti”. Il punto dunque è quello che si “riduce” nel discorso, dunque quello che si perde collettivamente perché viene occultato.

**Esistono strumenti o metodi antropologici – l’osservazio-**

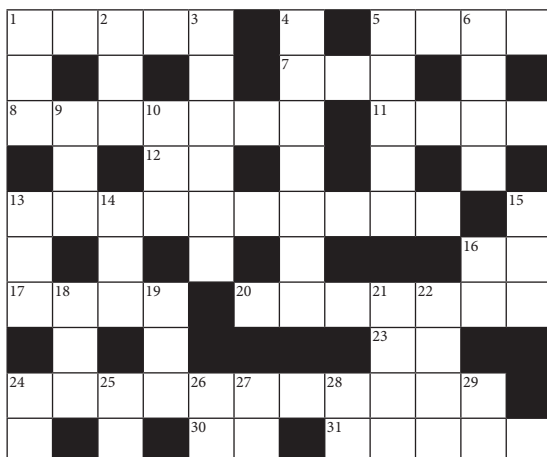
ne partecipante, l’etnografia, l’attenzione al racconto – che potrebbero entrare concretamente nella pratica clinica o nella formazione degli psicologi?

**Il terapeuta sa curare perché il paziente sa ammalarsi**

Lei sta curando un volume sui cambiamenti del SSN. Come si legge un sistema sanitario con gli occhi dell’antropologo? Cosa emerge che sfugge alle analisi puramente gestionali o cliniche? Esiste ormai tutta una antropologia del welfare (Valentina Porcella, Giacomo Pozzi, Luca Rimoldi, tra gli altri, in Italia hanno scritto di questo), ma in realtà questo è un tipo di sguardo che ha bisogno anch’esso di sconfinamenti in altre discipline (per quanto voglia molto bene alla mia Antropologia Culturale, sono tra quelli che sostengono che essa non basti): l’antropologo può mettere nella lettura delle trasformazioni del SSN la sua expertise rispetto alla costruzione culturale del concetto di salute (nel volume lo facciamo), o, ancora per esempio, la sua capacità (questa effettivamente straordinaria) di cogliere la dimensione ideologica nelle classificazioni mediche e psichiatriche, e nella loro costruzione delle “norma” (il confine tra

Continua a pagina 4

## Il cruciverba di **INFORMAZIONE**



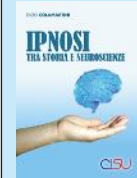
**ORIZZONTALI 1.** Lo sono gli studiosi e i professori. **5.** Il celebre Carl Gustav, padre della psicologia analitica. **7.** Il vero nome di Dora, paziente di Freud. **8.** La città immaginaria di Cent’anni di solitudine di García Márquez. **11.** Il rifiuto di Wilhelm Wundt. **12.** Archetipo del flusso vitale. **13.** Colui che mette in atto forze inconscie per ostacolare il progresso della cura. **16.** Acceptance & Responsibility. **17.** Professoressa emerita esperta di ansia e processi cognitivi. **20.** Esprime un principio morale. **23.** Terapia Assistita **24.** Tono informale e diretto. **30.** Né no né sì. **31.** Il teorico dell’ES. **VERTICALI 1.** La Bibbia degli psichiatri. **2.** Terapia Cognitivo-Comportamentale. **3.** Tecnica che usa la suggestione **4.** Relativa alla sindrome dell’accumulo. **5.** Pierre, il teorico della dissociazione psichica. **6.** Mancanza di interesse. **9.** Arousal, Relevance, Expectancy. **10.** Ordine degli Psicologi Italiani. **13.** Il sonno dei sogni. **14.** Abbreviazione di signore. **15.** In questo preciso istante. **16.** Apprendimento Meccanico. **18.** Il metallo del mattino per chi è produttivo. **19.** Tiene in piega i capelli. **21.** Persona che esercita un forte fascino sociale. **22.** Il finale esperienziale. **24.** Comportamento Intenzionale. **25.** Qua e... **26.** Accendere negli States. **27.** Misura standard delle capacità cognitive. **28.** Il ‘se’ condizionale nel ragionamento logico. **29.** Ansia positiva.

## IN LIBRERIA

Enzo Colamartini

**Ipnosi tra storia e neuroscienze**

€ 19,00 • Ordina su [cisu.it](http://cisu.it)



Nel volume, Enzo Colamartini offre un viaggio affascinante attraverso il tempo e la mente. Dalle antiche pratiche di suggestione fino agli studi più recenti sulle reti neurali, il libro esplora come l’ipnosi sia stata interpretata, studiata e applicata. Con un approccio chiaro e rigoroso, Colamartini combina la prospettiva storica con le evidenze scientifiche moderne, svelando i meccanismi cognitivi e neurologici alla base dello stato ipnotico. Una lettura che stimola curiosità e riflessione, adatta sia agli studiosi sia a chi desidera comprendere meglio il potere della mente. Il volume dimostra come l’ipnosi non sia solo fenomeno psicologico, ma ponte tra scienza, medicina e cultura.

## Sguardi complici

Continua da pagina 3

il sano e il malato è un confine storico e culturale, non naturale); quando però si guarda al SSN non si può fare a meno di fare quella che Farmer chiama "etnografia materialista", e dunque lo sguardo ha bisogno della storia, dell'economia politica, e di tante altre discipline (ovviamente lo stesso dicasi per lo studio delle trasformazioni urbane, eccetera).

Ora, l'esercizio che abbiamo voluto fare è comprendere il rapporto tra sviluppo della medicina digitale (e dunque trasformazione dell'SSN), psichiatria (il ritorno forte dell'oggettivismo fantasmatico)

e fase del capitalismo: il neoliberalismo, con la sua economia flessibile, necessità di un soggetto debole e indebolito (incapace di ribellarsi), magari ampiamente psichiatrizzato fin dall'infanzia; allo stesso tempo, tuttavia, la crisi di sovrapproduzione e sovraccumulazione in cui versa il capitalismo attuale (una crisi, ormai permanente) ha anche bisogno di dispiegare nuove forme di imperialismo (vedi l'Iran, la Palestina, Venezuela) che sono anche dirette sul corpo: la digitalizzazione dei corpi (sensori, cerotti intelligenti, app per la misurazione dei parametri) emerge in effetti in una triplice veste di estrattivismo (dati), di recupero veloce della forza-lavoro, e di produzione della soggettività: un sog-

getto, appunto, indebolito e del tutto iperindividualizzato, in cui anche la salute è, ancora più di prima, elemento di una governamentalità neoliberale. Questa si dispiega nella forma della responsabilità individuale del soggetto sempre più pensato come una minicorporation, costantemente sotto la sorveglianza dello sguardo clinico. Infine, come ogni soggetto assoggettato, esso deve essere incastrato nelle forme della produttività: la sorveglianza digitale dei corpi, con la sua attitudine "predittiva" è in grado di offrire una forza-lavoro sempre in salute, risparmiando sui costi sia della sua cura (una forma di "salario indiretto") che della sua assenza.

Noi crediamo che questa possibilità di lettura molteplice: cul-

turale, strutturalista e post-strutturalista allo stesso tempo sia in grado di offrire una chiave di lettura originale.

**Quella di Costantini è una provocazione necessaria: curare l'uomo senza capirne il contesto significa ridurlo a un dato statistico. La sfida del futuro è resistere a una salute misurata solo da sensori e algoritmi, ricordandoci che dietro ogni sintomo abita una storia sociale e politica che attende di essere ascoltata.** ■

### L'Oroscopo Accademico

#### Segni di Fuoco

##### Ariete, Leone, Sagittario

La vostra energia è un salto quantistico continuo, proprio come suggerisce il prof. De Monte. Avete voglia di spaccare il mondo, ma attenti a non "bruciare" le tappe, la fretta è nemica della metacognizione. *Esame consigliato:* quello che richiede più intuito che memoria.

#### Segni di Terra

##### Toro, Vergine, Capricorno

Siete i pilastri della sostenibilità ambientale e mentale. Per voi il benessere è una questione di ordine e tabelle di marcia. Rilassatevi, un "salto quantistico" fuori programma non distruggerà la vostra media. *Parola chiave:* flessibilità.

#### Segni d'Aria

##### Gemelli, Bilancia, Acquario

La vostra mente vola tra le nuvole dell'antropologia e i sogni a occhi aperti. Siete maestri nel connettere idee diverse, ma ogni tanto usate l'ipnosi per "ancorarvi" alla sedia e finire quel capitolo. *Consiglio:* focus profondo.

#### Segni d'Acqua

##### Cancro, Scorpione, Pesci

Navigate in un mare di emozioni e interconnessioni profonde. La sfida del dott. Colamartini è per voi, imparate a governare il vostro "pilota interno" per non affogare nell'ansia da prestazione. *Voto previsto:* inaspettato e luminoso.

### Soluzione cruciverba pagina 3

D	U	E	R	F	I	N	A	I	
E	T	A	U	O	L	O	C		
A	I	A	E	R					
M	A	S	A	M	G	O	M		
R	A	N	I	I	E				
O	E	T	E	S	E	R			
A	O	P	O	R	A				
N	E	N	O	N	O	C	M		
O	A	D	P	C	C	S			
G	N	J	D	I	T	O	D		

# menti integrate

**La strada giusta  
per il tuo futuro**  
Integrare la mente. Integrare il futuro

**Master e Alta Formazione**

**Potenzia il tuo apprendimento  
con la Metacognizione**

**Ritrova l'equilibrio con  
Mindfulness e Ipnosi clinica**

**www.mentintegrate.it**